

cinema

IN ANTEPRIMA AD UDINE VOLTO DEL MUTO RITROVATO
Stasera, ore 21.00 - cinema ferroviario, via Cernaia, 2 - ad Udine nell'ambito dell'XI Convegno internazionale sul cinema sarà proiettato in anteprima *Gæstspillet*, film che si riteneva ormai perduto, con protagonista il divo del muto Valdemar Psilander. L'opera, dal titolo traducibile più o meno con «Una rappresentazione di passaggio», è un film danese del 1912 di Eduard Schnedler-Sorensen, grande narratore della vita del circo. Copia della pellicola, in nitrato, colorata e con didascalie in italiano, è stata ritrovata presso la Cineteca del Comune di Bologna.

CON LA DANDINI TORNA LA SATIRA SU RAITRE. E SFIDA LA CENSURA

Gabriella Gallozzi

Torna la satira su Raitre dopo la censura di «Raiot», la trasmissione di Sabina Guzzanti. Da stasera, quasi nascosta nella notte - ore 23.40 -, Serena Dandini riporta la sua banda di comici sul palco del Piccolo Jovinelli per la seconda serie di «Bra, braccia rubate all'agricoltura», diciassette puntate di «controinformazione» - «la satira è sempre controinformazione», dice la stessa Dandini - che fanno parte di quel pacchetto della terza rete - supervisionato da Andrea Salerno - che ha già dato vita a «Il caso Scafoglia» di Corrado Guzzanti, «Non c'è problema» di Antonio Albanese, «La superstoria» e il sospeso «Raiot» di Sabina Guzzanti. Stavolta, però, assicura il direttore di Raitre Paolo Ruffini «non temo che possano esserci censure. Viviamo ancora in un paese libero e

democratico. Sono contento di avere «Bra» e di continuare il percorso che la rete fa con la satira perché per me è importante. Non credo che questa sia in via d'estinzione, anzi noi continueremo a tutelarla con questo programma e con altri. Per me era importante ricominciare questo cammino con Serena e con nuovi talenti comici». Serena Dandini, però, non è esattamente dello stesso parere del direttore di rete. Anzi. «La satira - dice - va difesa come le oasi del Wwf. Quel che è peggio, poi, è che in questo clima di tensione e di paura, si alimenta via via l'autocensura. Enzo Biagi è in grado di difendersi da sé; ma può capitare che un giornalista, un autore, un dirigente di piccolo calibro possano dire: se hanno fatto quel che hanno fatto a

Biagi, a me cosa può succedere? E così si rischia di rinunciare alle idee, alla creatività e si arriva alla «diserbazione creativa». Loro, però, Dandini e la sua banda, nella quale quest'anno è rientrata anche una vecchia habitué come Francesca Reggiani, non teme «l'autocensura». Serena Dandini si sente ancora a tutti gli effetti una «sperimentatrice» e come tale non si «fa mancare nulla». Si prenderà di mira la legge Gasparri, lo strapotere mediatico dei reality show, alla «Grande fratello». In particolare con le gag della coppia Lillo e Greg costretti in una casa per nani dove far rialzare il loro «famosometro» drammaticamente in ribasso. Giù a più non posso, poi, contro le veline del Tg1 con

Emanuela Grimaldi, giornalista con tre lauree e master negli Usa, costretta a leggere un notiziario fatto di sfilate per cagnolini e sfilate del Polo. Paola Minaccioni e Federica Cifola, ancora, saranno nei panni di due bambole culto: rispettivamente la classica e bellissima Barbie e la mangiatrice di uomini Braz. Francesca Reggiani, invece, complice della Dandini fin dai tempi della «Tv delle ragazze», rispolvererà una lunga lista di personaggi vecchi e nuovi. Tra le new entry una scollatissima Sofia Loren simbolo, come spiega lei stessa, di un'Italia che è rimasta agli anni Cinquanta e non si è accorta dei cambiamenti. Oltre alla storica ex sessantottina un po' spaesata che si interroga sulle sorti della sinistra dei nostri giorni.

Milva: questa Rai mi ha messo in soffitta

L'artista ha fatto un cd (e un concerto) con le parole di Alda Merini. Non incideva da 11 anni

Daniela Amenta

Non bastano le censure della Rai a zittirla. Milva è viva, e lotta insieme a noi. E canta con voce superba, canta le poesie potenti e carnali di Alda Merini. Due donne a confronto: da una parte la «Rossa» che spopola in Europa ma che la televisione di Stato ha volutamente dimenticato, dall'altra la poetessa, tra le più grandi, che sopravvive con una pensione ridicola. Storie di donne negate, storie di artiste accomunate dalla passione, l'estro, l'orgoglio. Nasce per rabbia, e per amore, il sodalizio tra le due. Nasce grazie alle note di Giovanni Nuti, tra i primi a musicare i versi di Alda, e alla volontà della Edel, piccola casa discografica, che ha pubblicato un disco che segna il ritorno di Milva dopo undici anni di silenzio. «Silenzio solo italiano - precisa la cantante - Perché nel frattempo ho realizzato album in francese e tedesco». Si intitola «Sono nata il 21 a Primavera» ed è un'opera forte e struggente, magnifico dono per la rutilante Merini che proprio il 21, a Primavera, compirà 73 anni. Ma dono soprattutto per chiunque consideri la musica un'urgenza del cuore e un palpito di consapevolezza, e conoscenza. Ed è un bel regalo ritrovare, intatta, la voce di Milvia.



Accanto, Milva
Sopra, la poetessa
Alda Merini



tati intellettuali, associazioni e il popolo della rete. Per farle ottenere una pensione più dignitosa.

Si, lo so. Sembra che qualcosa si stia muovendo. C'è che questo Paese arriva sempre in ritardo sulle cose importanti. Fi-

guriamoci se questo governo ha a cuore la poesia. Figuriamoci.

Avete lavorato assieme negli ultimi due anni. E ora?

Ora c'è un rapporto profondo. Ho conosciuto Alda parecchio tempo fa a casa di

mia figlia Martina che stava catalogando le opere di Baj. Fu una fulminazione leggere le poesie di Alda su Baj. L'idea di cantare i suoi versi nacque allora.

Ma è difficile cantare la poesia?

Noi quella di Merini. È così semplice,

naturale. Non c'è niente di masturbatorio, di artificioso. Lei è diretta, così diretta...

Bella complicità.

Vero. Sa, Alda non ama le donne. È gelosa, porta rancore, le vive come rivali. Quasi tutte, ma con me ha un rapporto

speciale. Apprezza il mio pudore. E io adoro la sua sfrontatezza, quelle battute fulminanti. Fuma anche sessanta sigarette al giorno, taglia via il filtro, fuma cicche tremende. L'altra sera avrebbe voluto accenderne una in teatro. Le dico: «Non si può Alda, c'è la legge di Sirchia». E lei: «Eliminiamo Sirchia, sono la prova vivente che il fumo non fa male».

E lei, signora? La rivedremo un giorno in tv?

Non so. Ho scritto due lettere al direttore di Rai 1. Nessuna risposta. Non è così importante partecipare ai salottini catodici. Per fortuna c'è chi si ricorda ancora di Milva. Ho realizzato un tour in Israele, sto lavorando a Kalipateira, un'opera che presenteremo a giugno in Grecia, nel teatro di Erodio Attico. Per questo non riesco a capire questa curiosa censura italiana.

La giudicano, forse, troppo colta?

Colta io? Colto Strehler, coltissimo Berio. Credo che mi giudichino scomoda. Ma davvero, non riesco a capirne il motivo. È anche vero che mi è oscuro il motivo per cui sia stato allontanato dalla Rai un professionista serio come Enzo Biagi. Ci sono meccanismi insondabili che muovono i dirigenti di viale Mazzini.

Quindi lei è l'unica a non esser stata invitata a Sanremo?

A essere sincera un invito a latere l'ho ricevuto anch'io. Si trattava di dover cantare uno o due ritornelli. Mi sono rifiutata. Guardi, non è mia intenzione parlare male dei colleghi, ma la sceneggiata dei cosiddetti big mi è sembrata di pessimo gusto. Ci è stato detto che rappresentano l'Italia. A parte la stima per Al Bano, nonostante continui a urlare piuttosto che cantare, posso affermare con sicurezza che questi personaggi non rappresentano proprio nulla. O meglio: sono lo specchio di quanto si vuole rappresentare. Un Paese mediocre.

E senza memoria.

Per di più.

Per questo canta Merini?

Anche per questo. E mi piacerebbe che questo disco fosse un piccolo successo, non commerciale, ma un piccolo successo di nicchia. Perché i versi di Alda possano finalmente arrivare anche a quanti non frequentano di norma la poesia. Sono parole bellissime, le sue, che bruciano dentro. Che tutti dovrebbero conoscere. Sono parole che fanno bene.

a grande richiesta

«L'anomalo bicefalo» da oggi torna in edicola

Da oggi torna in edicola con l'Unità, la videocassetta de *L'anomalo bicefalo* lo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame caduto a più riprese nelle mani della censura. Andata esaurita dopo 40mila copie vendute, la cassetta ritorna al costo di 12 euro e 90 centesimi. La decisione è stata assunta in seguito alle moltissime richieste pervenute al giornale dopo che la prima edizione era andata esaurita. Ricordiamo che nella cassetta viene riprodotta la versione integrale dello spettacolo registrato di



recente a Napoli. Una imperdibile carrellata, firmata da Dario Fo e Franca Rame con piglio satirico, sulle tappe del successo politico ed economico di Berlusconi. Ricostruito nel dettaglio dalla P2 in poi. Come era in *Clacson trombette e pernacchie*, o *Il Fanfani rapito*, Dario e Franca soli interpreti dello spettacolo, ripercorrono la storia del nostro premier basandosi comunque su fatti documentati. Quasi in una sorta di «omaggio», come ha dichiarato scherzando lo stesso Fo, alla «stupenda e ineguagliabile fantasia e versatilità» di Berlusconi. Ed è così che recita il premio Nobel: «Silvio è svelto, imprevedibile, inarrestabile, nessuno riesce a punirlo: è impunito. Solo da noi, nel Paese del diritto civile e del diritto canonico, dei delitti e delle pene, il paese dei diritti, poteva nascere e svilupparsi un simile fenomeno e noi siamo qui a cantarvelo con la maggior gocondità ed ironia possibile». Poteva passarla liscia uno spettacolo così?

SaieDue - Pad. 31 / Stand A14 - B19



Sistema Solare VELUX
...tutta la libertà di avere
acqua calda a costo zero

VELUX®

Vieni a scoprire l'acqua calda...

VELUX Italia s.p.a. - Colognola ai Colli (Verona) - visita il sito www.VELUX.it

RADIO ITALIA & **VIDEO ITALIA**
presentano
questa sera alle 21.00 in diretta e dal vivo
ROTARY CLUB OF MALINDI

ROBERTO VECCHIONI
CON IL SUO NUOVO ALBUM
ROTARY CLUB OF MALINDI

CD - MC
COLUMBIA
Sony Music
www.sonymusic.it

PUOI SENTIRCI E VEDERCI SU
SRG: FuturSAT: HOTINFO 4 - Tel. 02 240131
Galileo Channel 719 - Accesa Media Channel 96
www.radioitalia.it www.videoitalia.tv